

**IL CONSIGLIO SNPA**

- VISTO** l'art. 13 della legge 28 giugno 2016 n. 132 che, al fine di promuovere e indirizzare lo sviluppo coordinato delle attività del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente ha istituito il Consiglio del Sistema nazionale (di seguito Consiglio SNPA), presieduto dal presidente dell'ISPRA e composto dai legali rappresentanti delle agenzie e dal direttore generale dell'ISPRA;
- VISTO** il Regolamento di funzionamento del Consiglio SNPA approvato con delibera n. 75/2020 del 30 aprile 2020;
- VISTO** il Programma Triennale SNPA 2021-2023 approvato con delibera n. 100/2021 nella seduta del Consiglio SNPA dell'8 aprile 2021;
- VISTO** l'art. 12, comma 4, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii., il quale prevede per il rilascio dell'autorizzazione alle immissioni di specie non autoctone da parte dell'Amministrazione centrale, su istanza delle regioni, delle provincie autonome o degli enti di gestione delle aree protette, il parere del Consiglio SNPA di cui all'art. 13, comma 2, della l. n. 132/2016;
- VISTO** il D.M. 2 aprile 2020 e, in particolare, l'art. 3, commi 4 e 6, e l'allegato 3 che definisce i "Contenuti dello Studio del rischio per l'immissione di specie non autoctone per motivazioni diverse dal controllo biologico" da corredare alla richiesta degli enti richiedenti l'autorizzazione;
- VISTA** la delibera n. 127 del Consiglio SNPA del 12 luglio 2021 recante il parere sull'istanza di autorizzazione ex art. 12, comma 4, D.P.R. n. 357/1997 all'immissione in natura della specie non autoctona trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*) della Regione Marche;
- VISTA** la richiesta di parere del Consiglio SNPA pervenuta con nota del Ministero della Transizione Ecologica con nota prot. 68868 del 1° giugno 2022, contenente la documentazione integrativa trasmessa da Regione Marche per l'ampliamento del progetto di immissione in natura della specie non autoctona di trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*). Richiesta di autorizzazione ai sensi del D.P.R. 357/97, art.12, comma 4;



- VISTA** la documentazione integrativa pervenuta con nota MiTE prot.n. 74290 del 14 giugno 2022 da parte di Regione Marche in merito alla richiesta sopra citata;
- CONSIDERATO** che tutta la documentazione inviata è stata esaminata dall'ISPRA e dalla RRTEM- 25-2 alla luce dei criteri di cui all'Allegato 3 del D.M. 2 aprile 2020 sopra richiamato, il quale ha svolto una valutazione complessiva dei possibili rischi e benefici ambientali ed ecologici legati all'immissione della specie non autoctona;
- RITENUTO** di condividere tale valutazione tecnica;
- VISTO** il documento "Valutazione tecnica del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente dello Studio del rischio relativo alla Proposta di immissione in natura della specie non autoctona trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*) in Regione Marche per il periodo 2022-2024: Richiesta di autorizzazione ai sensi del D.P.R. 357/97, art. 12, comma 4" proposto;
- VISTO** l'art. 12 del Regolamento del Consiglio SNPA che definisce la rilevanza anche esterna delle deliberazioni del Consiglio e la loro immediata esecutività, fatta salva la possibilità di prevedere nel medesimo provvedimento una diversa efficacia temporale;
- RITENUTO** di adottare il predetto documento;

### **DELIBERA**

1. di approvare il documento "Valutazione tecnica del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente dello Studio del rischio relativo alla Proposta di immissione in natura della specie non autoctona trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*) in Regione Marche per il periodo 2022-2024: Richiesta di autorizzazione ai sensi del D.P.R. 357/97, art. 12, comma 4" che è parte integrante della presente delibera, quale parere reso ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D.P.R. 357/1997 e dell'art. 13, comma 2, l. n. 132/2016;
2. di valutare tecnicamente accettabile il programma di immissioni presentato per il triennio 2022-2024 purché si tenga conto delle osservazioni tecniche contenute nella valutazione in allegato;
3. di ritenere necessario disporre di una dettagliata relazione sugli interventi di immissione eseguiti e i risultati del piano di monitoraggio predisposto, come dettagliato nella valutazione allegata, da trasmettere entro e non oltre la fine dell'annualità;
4. di ritenere necessario disporre di un dettagliato progetto di conservazione della trota mediterranea nell'area identificata come zona di ripristino prima dei rilasci programmati nel 2023;



5. di ritenere il presente atto, ai sensi dell'art. 12 del predetto Regolamento di funzionamento, immediatamente esecutivo; per il territorio delle Province Autonome di Trento e Bolzano l'atto stesso è applicato nel rispetto delle disposizioni dello statuto di autonomia speciale, delle relative norme di attuazione e della sentenza n. 212/2017 della Corte Costituzionale;
6. di dare mandato ad ISPRA di trasmettere al Ministero richiedente il presente atto e di pubblicarlo sul sito [www.snambiente.it](http://www.snambiente.it);
7. di dare, altresì, mandato ad ISPRA di dare notizia dell'avvenuta approvazione del presente atto al Ministero della Transizione Ecologica nonché al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Roma, 20 luglio 2022

Il Presidente  
F.TO  
Stefano Laporta

**Valutazione tecnica del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente dello Studio del rischio relativo alla “Proposta di immissione in natura della specie non autoctona trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*) in Regione Marche per il periodo 2022-2024: Richiesta di autorizzazione ai sensi del DPR 357/97, art. 12, comma 4”.**

In riferimento alla documentazione in merito alla richiesta di immissione in natura della specie non autoctona trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*), avanzata dalla Regione Marche, nell’ambito di un più ampio progetto di ripristino delle popolazioni di trota mediterranea in territorio regionale, pervenuta con nota del Ministero della Transizione ecologica prot. n. 68868 del 1 giugno 2022 e alle integrazioni pervenute con nota MiTE prot.n. 74290 del 14 giugno 2022, esaminate dall’ISPRA e dalla RRTM- 25-2, si riporta di seguito la valutazione di competenza.

La valutazione dello studio è stata effettuata ai sensi del decreto Ministeriale 2 aprile 2020 Allegato 3.

A seguito dell’autorizzazione di immissione di trota iridea per il 2021 rilasciata dal MiTE il 10 agosto u.s. con decreto n.30, la Regione Marche ha ritenuto opportuno procedere alle attività di immissione limitatamente in un'unica data e località e nello specifico nel fiume Esino in data 28 novembre 2021. A marzo del 2022, è stata richiesta la proroga dell’autorizzazione per l’immissione di esemplari di trota iridea per il 2022 alle stesse condizioni del 2021.

Con la presente documentazione, Regione Marche chiede di ampliare l’arco temporale dell’autorizzazione (estendo il periodo al 2024 compreso) nonché di aumentare i tratti di immissione e i quantitativi di esemplari immessi.

DM 2 aprile 2020 Criteri Allegato III	Progetto	Commenti /Richieste di integrazioni/modifiche
a) INFORMAZIONI SULLA SPECIE NON AUTOCTONA OGGETTO DI IMMISSIONE	<p>Nello studio trasmesso il 1° giugno si richiedeva l’immissione di un quantitativo di 173 quintali di biomassa di trote iridea sterili pari a una densità di immissione nei tratti indentificati di 15 g/mq.</p> <p>Nell’aggiornamento trasmesso il 14 giugno le richieste sono state modificate come di seguito riportato: un quantitativo pari a 23 quintali di biomassa <u>preferibilmente</u> di trote iridee sole femmine e non in grado di riprodursi di due anni di età (classe 1+/2+) per la pesca sportiva nei tratti selezionati come “Zone a Pesca Facilitata” (corrispondenti ad una densità di immissione di 2g/mq) e un quantitativo pari a 257,75 quintali di biomassa di trote iridee femmine sterili per gli eventi agonistici nei campi gara individuati, per ogni singola annualità.</p> <p>I quintali richiesti per gli eventi agonistici sono stati definiti per singolo bacino, in base alle attività agonistiche effettivamente svolte in passato o</p>	<p>In merito alla richiesta di immissione della specie non autoctona, si <b>richiede l’utilizzo esclusivo di individui adulti femminili triploidi sterili di trota iridea</b>, garantendo che i lotti degli esemplari immessi abbiano una percentuale di triploidia pari ad almeno il 95%, con attestazione dell'allevatore a garanzia del reale livello di triploidia dei lotti rilasciati.</p> <p>L’utilizzo di esemplari triploidi è indispensabile per minimizzare la dispersione e la sopravvivenza a lungo termine degli esemplari immessi e non catturati.</p> <p>In merito ai quantitativi di materiale da immettere, si evidenzia come la richiesta sia passata dai 35 q/annui del 2021 ai 173 q/annui della richiesta del 1 giugno ai 280 q/annui della richiesta del 14 giugno.</p> <p>Inoltre i quantitativi richiesti per gli eventi agonistici sono complessivamente superiori a quelli utilizzati nel 2019 (257,75 quintali vs 250 quintali), risultando inapplicata la riduzione dei quantitativi di immissione a ¼ del materiale</p>

	<p>eventualmente stimato da tratti simili per caratteristiche fisiche e potenzialità agonistica. Al fine di limitare gli impatti si propone per gli eventi agonistici un quantitativo proporzionale ai 3/4 del materiale utilizzato nel 2019 per le attività di gara svolte nei rispettivi bacini.</p> <p>Per gli eventi agonistici saranno immesse unicamente femmine non sterili appartenenti alle classi 1+ o 2+, di pezzatura variabile ma compresa tra i 100 e 350 grammi per esemplare.</p>	<p>utilizzato nel 2019 per la pesca agonistica, come dichiarato nello studio del rischio.</p> <p><b>Si concorda con l'approccio di utilizzare densità diverse per le immissioni legate alla pesca sportiva e per quelle legate agli eventi agonistici nonché con la definizione di tratti più limitati dedicati allo svolgimento degli eventi agonistici.</b></p> <p>Al fine di minimizzare gli impatti delle immissioni, <b>si ritiene accettabile prevedere una densità di immissione pari a 2 g/mq di esemplari di trote iridee sterili per la pesca sportiva nei tratti ZPF (Zona di Pesca Facilitata) e una densità di immissione di 15 g/mq per lo svolgimento degli eventi agonistici nei tratti identificati come campi gara.</b></p> <p>Per quanto concerne la valutazione delle modifiche richieste ai tratti individuati si rimanda al punto h).</p>
b) MOTIVAZIONE PER CUI SI RICHIEDE L'IMMISSIONE	Rimangono invariate le motivazioni espresse nello studio del rischio presentato per il 2021.	
c) RAGIONI DI RILEVANTE INTERESSE	Rimangono invariate le motivazioni espresse nello studio del rischio presentato per il 2021. L'indotto economico annuo generato dall'insieme delle attività di pesca sportiva ed agonistica è stimato tra i 140.000 € e i 259.700 €.	
d) AMBITO GEOGRAFICO INTERESSATO DALL'IMMISSIONE	<p>Le attività di immissione interesseranno 25 tratti definiti "Zona a pesca facilitata" per complessivi 175km.</p> <p>All'interno dei tratti a pesca facilitata sono stati individuati 20 campi gara per complessivi 70 km.</p> <p>In merito all'aggiornamento dei tratti fluviali definiti "Pesca Facilitata" è stato definito che le porzioni fluviali interessate da immissioni possono essere individuate anche a monte delle aree della Rete Natura 2000 purché siano collocate ad una distanza di almeno 7,5 Km e che comunque presentino sempre nel punto più a monte almeno uno sbarramento insormontabile alla specie immessa che</p>	<p>Rispetto alla precedente richiesta di deroga i tratti di immissione sono stati incrementati da 16 a 25 per complessivi 11 km in più di lunghezza interessata dalle immissioni con tratti a pesca facilitata collocati nella zona precedentemente individuata come zona di ripristino della trota mediterranea.</p> <p>Rispetto al precedente progetto sono stati individuati, all'interno dei tratti a pesca facilitata, 20 campi gara per complessivi 70 km di lunghezza (valore mediano pari a 2,1 km).</p> <p>Per la valutazione tecnica dei nuovi tratti individuati per la pesca facilitata individuati e i tratti individuati per gli eventi agonistici si rimanda al punto h)</p>

	<p>impossibiliti la migrazione a monte. Tale situazione è molto più rappresentativa del territorio, dato che la morfologia e la geologia marchigiana è caratterizzata da una alternanza di ambienti vallivi e montani e nello specifico da due dorsali che decorrono da Nord a Sud fino ad incontrarsi nel massiccio dei Monti Sibillini.</p> <p>Dalla sovrapposizione della frammentazione fluviale proposta per il triennio 2022/2024 con la carta geologica e geomorfologica risulta chiaro come la zonazione e la potenzialità della specie trota mediterranea risulti tutelata, relegando le azioni di immissione alle sole porzioni intervallive o vallive che non presentano, per i motivi sopra descritti, una zonazione ittica fluviale idonea alla vita dei salmonidi.</p>	
e) PERIODO PER CUI SI RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE	<p>3 anni (2022-2024).</p> <p>Vantaggi nella richiesta triennale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La possibilità di estendere il progetto di conservazione della trota autoctona delle Marche, autorizzato per l'anno 2021, al triennio 2022/2024;</li> <li>• La localizzazione dei tratti interessati all'immissione rimarrebbe fissa nel triennio, rendendo di fatto impossibili per questo periodo eventuali richieste di modifica o aggiornamento;</li> </ul> <p>La collocazione di tutti i campi gara e di tutti i tratti fluviali interessati da eventi sportivi che prevedono immissione saranno solo all'interno dei tratti denominati "Zona Pesca Facilitata" e non potranno in nessun modo essere individuati all'esterno di tali tratti.</p>	<p>Il periodo è ritenuto adeguato per garantire una programmazione efficace. Tuttavia, se la programmazione delle attività di immissione di alloctone è riportata nel dettaglio per le 3 annualità, lo studio non riporta dettagli sugli interventi di conservazione della trota mediterranea che si intendono effettuare nella zona di ripristino una volta concluso il post-Life+ TROTA (si veda punto i) per ulteriori dettagli in merito).</p>
f) PROBABILITÀ DI INSEDIAMENTO	<p>Invariata rispetto al progetto 2021.</p> <p>È nulla considerando che si ricorrerà a individui sterili di sesso femminile di trota iridea</p>	

g) PROBABILITÀ DI DIFFUSIONE	<p>Invariato rispetto al progetto del 2021.</p> <p>È considerata nulla a monte per la presenza di sbarramenti fisici ed è considerato nulla a valle per non idoneità ambientale del territorio per la trota iridea.</p>	
h) ANALISI DEI POSSIBILI RISCHI DIRETTI E INDIRETTI LEGATI ALL'IMMISSIONE DELLA SPECIE NON AUTOCTONA SU SPECIE SELVATICHE AUTOCTONE E HABITAT PRESENTI NELL'AREA DI IMMISSIONE E NELLE AREE DI POSSIBILE DIFFUSIONE	<p>Per l'analisi degli impatti si rimanda allo studio precedente.</p> <p>Per quanto riguarda i nuovi tratti proposti, si sottolinea che la richiesta di aumento di densità di esemplari da immettere non avrà un impatto significativo sul livello di predazione che gli esemplari immessi avranno sulle popolazioni locali, dato che il periodo di permanenza nelle acque libere della maggior parte degli esemplari è ridotto a meno di 24 ore. Le attività agonistiche prevedono per la pesca alla "trota" tempi di cattura molto brevi ed in particolare la Regione Marche autorizza esclusivamente gare svolte entro 24 ore dall'immissione. Relativamente alla predazione che la specie potenzialmente può espletare rimane invariato quanto definito nel progetto, dato che le densità di immissione manterranno, nelle 24 ore, una densità medio bassa, che non lascia presupporre alterazioni comportamentali della specie trota iridea.</p> <p>I nuovi tratti richiesti sebbene coincidenti con la distribuzione di specie tutelate quali <i>Lethenteron zanandreae</i>, <i>Anguilla anguilla</i>, <i>Barbus caninus</i>, <i>Rutilus rubilio</i>, <i>Protochondrostoma genei</i> presentano una percentuale di copertura rispetto all'areale di distribuzione delle singole specie relativamente bassa e marginale rispetto alla distribuzione reale.</p> <p>Si prevede inoltre un impatto nullo del materiale ittico in quanto circa l'80% di esso è ripescato entro 24 ore dal rilascio ed il rimanente 20% entro 3 o 4 giorni successivi alle attività di gara, catturati dai numerosi pescatori occasionali che sfruttano la relativa abbondanza indotta dalle mancate catture. Inoltre, l'eventuale</p>	<p>Sulla base dei dati presentati e dell'analisi dei campionamenti riportati nella carta ittica si ritengono accettabili le immissioni con densità di 2g/mq per la pesca facilitata unicamente nei seguenti tratti:</p> <p>Mutino come proposto 2022  Bacino del Metauro come autorizzato nel 2021  Burano come autorizzato nel 2021  Bosso come proposto 2022  Cinisco come proposto 2022  Cesano come autorizzato 2021  Bacino dell'Esino come autorizzato nel 2021  Potenza come autorizzato nel 2021  Chienti come autorizzato nel 2021  Tenna come proposto nel 2022  Aso come proposto nel 2022 (nel caso in cui i dati di monitoraggio pre-rilascio non rilevassero presenze di specie tutelate a rischio di impatto per le immissioni di iridea)  Tronto come autorizzato nel 2021</p> <p>Si ritengono accettabili immissioni con densità di 15g/mq per lo svolgimento delle competizioni agonistiche nei seguenti campi gara:</p> <p>Mutino come proposto (4000 m)  Metauro come proposto (1902 m)  Bosso come proposto (2121 m)  Burano limitatamente al tratto all'interno della ZPF autorizzata nel 2021  Esino 2/2 limitatamente a 2 campo gara tra i 4 richiesti  Chienti 2/2 come proposto (1064 m)  Tenna con l'individuazione di un solo campo gara della lunghezza di 2 km  Tronto con l'individuazione di due campi gara della lunghezza di 2 km ognuno</p> <p>Per quanto riguarda il fiume Potenza, sarà possibile ridefinire un tratto (della lunghezza massima di 2,6 km) dedicato alle competizioni</p>

	<p>materiale sfuggito è bloccato in un ambiente che nel periodo estivo non presenta le condizioni ecologiche adatte alla sopravvivenza degli esemplari.</p>	<p>agonistiche all'interno del tratto ZPF come autorizzato nel 2021</p> <p>In tutte le ZPF e i campi gara non espressamente citati negli elenchi di cui sopra non si ritengono accettabili le immissioni proposte.</p> <p><b>Alla fine di ogni annualità si richiede una relazione esaustiva sulle immissioni realizzate sia per pesca sportiva che per eventi agonistici con il dettaglio dei tratti effettivamente utilizzati nei diversi eventi agonistici, gli eventi effettivamente svolti, i quantitativi rilasciati per ogni evento e quelli catturati durante l'evento sportivo (come previsto dallo studio)</b> anche al fine di confermare la limitata permanenza degli esemplari nelle acque libere e valutare eventuali modifiche delle densità di immissione.</p>
<p>i) ANALISI DEI POSSIBILI BENEFICI AMBIENTALI ED ECOLOGICI APPORTATI DALL'IMMISSIONE DELLA SPECIE NON AUTOCTONA</p>	<p>I tratti fluviali definiti "Zona Ripristino Trota mediterranea" saranno destinati, nei limiti progettuali, al proseguimento del progetto Life+ TROTA, applicando e perseguendo le attività di gestione, produzione, preparazione dei tratti e reintroduzione in un'area quasi tripla rispetto al progetto originale.</p> <p>Le attività di ripopolamento con esemplari di trota iridea a fini aleutici sono delocalizzate esclusivamente nelle "Zone Pesca Facilitata", dove non sono presenti popolazioni autoctone. I tratti Zona Pesca Facilitata sono tutti caratterizzati dall'aver uno sbarramento in alveo che frammenta la continuità fluviale e separa le popolazioni di trota a valle da quelle a monte.</p> <p>I benefici ambientali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>estensione triplicata dell'area di interesse del progetto Life+ TROTA,</li> </ul>	<p>In merito ai benefici ambientali dichiarati, si evidenzia come una semina debolmente impattante non rappresenti un beneficio ambientale ma una minimizzazione degli impatti arrecati dall'immissione della specie alloctona.</p> <p>Considerando l'immissione della specie alloctona funzionale alla conservazione della trota mediterranea, i risultati delle attività di Life+TROTA di ripristino della specie autoctona programmate nelle zone individuate assumono particolare rilevanza, così come le azioni programmate una volta concluso il Life.</p> <p><b>Il Progetto non presenta, come richiesto nella precedente valutazione, una dettagliata relazione delle attività realizzate e i risultati conseguiti alla fine del 2021</b> in particolare in merito alle azioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>ripopolamento con trote mediterranee selvatiche o prodotte presso il Centro Ittiogenico di Cantiano;</li> </ul>

la collocazione della pressione alieutica e delle attività di pesca sportiva in tratti a minor impatto un'attività di semina debolmente impattante.

Nel corso del triennio verranno terminate le attività previste nel Progetto "After Life" che prevedono tra l'altro il rilascio in 10 tratti fluviali individuati per le attività di conservazione delle uova e degli esemplari giovanili di trota mediterranea pura prodotti a Cantiano (circa 200.000 individui/anno). Nell'anno 2024, sulla base dei risultati ottenuti, verrà verificata la possibilità di ridurre l'impegno su tali tratti fluviali per estenderlo ad altri 2 o più nuovi siti non precedentemente interessati dalle attività di conservazione. La localizzazione di dove estendere le attività di conservazione sarà individuata sulla base delle informazioni raccolte e mediante nuovi campionamenti.

Saranno analizzati 2/3 nuovi siti, scelti in accordo con i criteri già utilizzati durante detto Progetto, in otto bacini fluviali della Regione Marche (Metauro, Esino, Potenza, Chienti, Tenna, Nera, Aso e Tronto) nei quali saranno campionate le trote; su tali esemplari saranno eseguite opportune analisi genetiche in modo da ottenere dati utili per lo sviluppo organico del nuovo Progetto di conservazione promosso dalla Regione Marche.

Tramite analisi PCR/RFLP/Sequenziamento del locus LDH-C1 e della regione di controllo del DNA mitocondriale (D-loop), sarà possibile individuare:

i) eventuali ulteriori fonti di riproduttori selvatici da utilizzare presso il Centro Ittiogenico di Cantiano o in altri incubatoi (anche mobili/temporanei) successivamente individuati per l'incremento delle produzioni di novellame; eventuali siti in cui condurre attività di supportive-breeding;

ii) attivazione di strutture idonee per la fase di accrescimento di parte della produzione di novellame prodotto presso

- monitoraggio delle popolazioni di trota mediterranea;
- rimozione delle trote aliene nelle zone di ripristino.

**Inoltre lo studio non riporta un progetto operativo di dettaglio per le annualità 2023-2024, con una chiara descrizione degli impegni previsti, compresa la definizione degli investimenti.**

In merito alle attività dirette di conservazione, il progetto ipotizza, alla fine dell'After Life TROTA (che si concluderà a febbraio 2023) la riduzione dell'impegno nei 10 tratti fluviali individuati dal Life TROTA per estenderlo ad altri 2 o più nuovi siti.

Tale impegno non corrisponderebbe a triplicare l'area interessata dal progetto di ripristino della trota mediterranea che si limiterebbe di fatto al divieto di immissione di specie alloctone (comunque vietate dalla normativa vigente).

**Si ritiene accettabile che la Regione fornisca il piano operativo delle azioni di conservazione da intraprendere nel biennio 2023-2024 alla fine dell'After Life Trota.**

è infatti fondamentale calibrare il nuovo progetto sulla base dei risultati e delle priorità individuate dal Life+ TROTA.

Si raccomanda di prevedere l'utilizzo delle trote mediterranee prodotte nel centro ittiogenico di Cantiano esclusivamente per azioni di conservazione della trota mediterranea nell'area di ripristino individuata sul territorio regionale.

**La valutazione del progetto operativo di conservazione della trota mediterranea per le annualità 2023-2024, da presentare prima delle immissioni di trota iridea del 2023, sarà essenziale per la prosecuzione del progetto complessivo (recupero della trota mediterranea nella zona di ripristino e immissioni di alloctona nei tratti a zona di pesca facilitata).**

	<p>il Centro Ittiogenico di Cantiano per il ripopolamento con subadulti dei tratti oggetto di estensione della Zona Ripristino Trota Mediterranea;</p> <p>iii) eventuali siti nei quali operare attività di eradicazione, qualora la componente atlantica alloctona risultasse preponderante, utilizzando l'approccio del progetto Life+ TROTA. Nel corso del 2022 la regione Marche si impegna a definire in maggior dettaglio le attività concrete di conservazione e le modalità operative d'esecuzione;</p> <p>La regione Marche si impegna ad inviare annualmente al Ministero una relazione che descriva dettagliatamente le attività svolte nel presente progetto e nello specifico la relazione conterrà i seguenti dati: risultati dei monitoraggi genetici e demografici sopra indicati, dettagliata elencazione delle azioni svolte di supportive breeding e programmazione della produzione ittica presso il Centro Ittiogenico di Cantiano;</p>	
<p>j) PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE POST-RILASCIO DI DURATA ADEGUATA</p>	<p>Invariata rispetto al progetto autorizzato.</p> <p>Per chiarezza si riporta quanto previsto dal progetto autorizzato:</p> <p>Per ognuno dei punti previsti per il monitoraggio (almeno 1 punto per ogni tratto di immissione, 1 punto ogni 5 km) saranno effettuati due campionamenti quantitativi sulle componenti fauna ittica e benthos. Un campionamento avverrà prima (ante immissione o baseline) e l'altro dopo l'immissione (post immissione). Il campionamento ante immissione sarà effettuato immediatamente prima del rilascio delle trote. Negli anni successivi le immissioni (quantitativi e modalità) e i monitoraggi saranno riprogrammati sulla base dei risultati ottenuti dai campionamenti nell'ottica di una gestione adattativa. La rimodulazione delle immissioni terrà anche conto dei risultati</p>	<p>Il piano presentato appare idoneo a rilevare eventuali impatti negativi della specie alloctona oggetto di richiesta di immissione. <b>si richiede alla fine di ogni annualità una relazione esaustiva sui risultati dei monitoraggi pre e post rilascio in ogni tratto oggetto di immissione.</b></p>

dei monitoraggi effettuati per l'applicazione della DQA.

I campionamenti ittici saranno svolti tramite pesca elettrica, con l'utilizzo di elettrostorditori di potenza adeguata alle caratteristiche del tratto fluviale indagato. Per il campionamento sarà utilizzata la tecnica delle passate successive (Moran, 1951; Zippin, 1956, 1958), procedendo da valle verso monte, in due passaggi successivi effettuati a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro. Gli individui catturati in ciascun passaggio saranno collocati separatamente in un recipiente in attesa delle operazioni di misura, successivamente anestetizzati e quindi misurati. terminate le operazioni di misura gli esemplari saranno tutti rimessi in libertà.

Ad un numero significativo di esemplari sarà prelevato, sopra la linea laterale in posizione antero-dorsale, un campione di scaglie per la successiva determinazione dell'età (Bagenal, 1978; Bagliniere e Le Louarn 1987; DeVries e Frie, 1996). Attraverso tali metodiche sarà possibile calcolare la densità, lo standing crop, la struttura per età e il fattore di condizione di ciascuna specie presente nei singoli settori. Attraverso il confronto di tutti questi parametri nel campionamento ante e post immissione sarà possibile determinare la presenza di un eventuale impatto delle trote immesse su zoobenthos e fauna ittica, in questo secondo caso con controlli a livello di comunità, specie e popolazione.

Il monitoraggio verrà esteso anche in un punto di campionamento collocato nella zona neutra di ciascun corso d'acqua nei casi in cui dalle informazioni più recenti disponibili a valle del punto di immissione risultasse la presenza di lasca o anguilla.

Allo scopo di valutare l'abbondanza della comunità macrobentonica, per ciascun punto di campionamento sarà compiuta una serie di raccolte quantitative mediante l'utilizzo di un retino Surber in grado di delimitare una superficie di campionamento nota. Per ottenere una stima sufficientemente attendibile della

	<p>densità di ciascuna popolazione macrobentonica, in ogni stazione di campionamento verranno effettuate 5 repliche disposte in successione lungo un transetto da sponda a sponda. Allo scopo di avere garantita la completa rappresentatività della composizione della comunità di ciascun settore fluviale indagato, i campioni quantitativi saranno integrati con un'indagine di tipo qualitativo, ottenuta proseguendo l'ispezione random in tutti i microhabitat fluviali fino al cessare del rinvenimento di nuove specie.</p> <p>Le tempistiche seguiranno strettamente il seguente calendario:  il monitoraggio pre immissione sarà svolto in tutti i tratti destinati ad immissione entro il tempo massimo di 15 giorni prima dell'immissione; il monitoraggio post immissione sarà svolto dopo 15 giorni l'ultima azione di immissione e potrà essere ripetuta fino al raggiungimento di eventuali situazioni di diffusione o permanenza non consone con quanto previsto;</p>	
<p>k) PIANO DI INTERVENTI GESTIONALI PREDISPOSTO IN CASO DI IMPATTI NEGATIVI DELLA SPECIE NON AUTOCTONA</p>	<p>Invariato rispetto al progetto autorizzato.</p> <p>Per chiarezza si riporta una parte di quanto previsto dal progetto autorizzato: Si ipotizza, sulla base di quanto citato in precedenza che il numero di esemplari catturati dalle attività di pesca sportiva ed agonistica coincida con il numero di esemplari immessi e che quindi sia auspicabile una ridottissima presenza di esemplari catturati durante i monitoraggi post immissione; gli eventuali esemplari catturati, saranno rilasciati nei laghetti di pesca sportiva prossimi al punto di cattura;</p>	<p><b>Il piano di interventi appare idoneo a contrastare eventuali impatti negativi delle immissioni della specie alloctona.</b></p>

